Mercoledì 29 Ottobre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 259
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 2-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

L'Istituto Federale di credito per il risorgimento delle Venezie
all'esposizione di Vercelli

Con grande decoro e con materiale sapientemente raccolto, tale da costituire tutto un complesso armonico, dimostrativo della sua opera vastissima e multiforme, l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie partecipa alla Mostra dell'Attività Municipale, aperta il 21 settembre alla presenza di S. M. il Re, nella patriottica città di Vercelli.

Era vivo desiderio della presidenza del «Federale» che l'Istituto fosse meglio conosciuto fuori della regione Veneta; e si può senza incertezza affermare come il nobilissimo scopo sia stato signorilmente raggiunto.

La sala occupata dal «Federale» all'Esposizione di Vercelli richiama un pubblico folto, per l'austera eleganza dell'ambiente, il ricchissimo materiale grafico e fotografico, il grandioso rilievo dei bacini montani e le numerose pubblicazioni.

Questo ambiente, che fa parte della Sezione riservata alle Terre Liberate e Redente, è decorato con sobria eleganza, con stoffe damascate e medaglioni riproducenti il motivo del leone di San Marco «in moleca»; il fregio superiore reca gli scudi delle città capoluogo di provincia e di alcune città redente. Fra gli scudi, si intersecano leoni congiunti da nodi di Savoia, in celeste ed oro; tutto l'arredamento, cassapanche, tavole, sedie quattrocentesche, contribuisce all'armonia dell'ambiente che si può paragonare ad un sontuoso salone di casa patrizia veneziana. Leggii e lampadarii di Murano, di stile carpaccesco, completano la decorazione.

Dinanzi alla parete che sta contro la grande vetrata, è disposto il plastico di m. 3.65 per 2.40 rappresentante tutte le alpi venete, da monte Nevoso all'Adamello; la scala ne è di 12 centimetri in piano, rappresentanti 10 km. e 4 centimetri in altezza, rappresentanti 1000 metri; questo imponente lavoro fu eseguito a Venezia, a completamento dello studio sulla distribuzione delle forze idrauliche delle Venezie.

Appese alle pareti, in eleganti cornici con fregio gotico, sono diciannove grandi tavole, a dimostrazione di varii campi di attività dell'Istituto Federale. Sei tavole si riferiscono alla distribuzione delle forze idrauliche nei bacini delle Alpi venete. Per la sezione delle anticipazioni sul risarcimento danni di guerra, fu disposto un diagramma che comprende le operazioni compiute dall'agosto del 1919 al dicembre 1923. Seguono le statistiche delle operazioni stesse ed un quadro generale del movimento ordinario di anticipazione sul risarcimento.

Dai dati esposti si apprende che sono state concesse, complessivamente, circa 250 mila anticipazioni per un importo di 1 miliardo e 589 milioni. Furono inoltre erogati 784 milioni ad Istituti che effettuarono anticipazioni nelle provincie redente, cento milioni a Consorzii zootecnici provinciali e quaranta milioni all'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione.

Un altro quadro prospetta le operazioni di finanziamento per le ricostruzioni a mezzo di Consorzii fra danneggiati. Il quadro riguardante il finanziamento ad opere pubbliche, rappresenta ad acquarello impianti elettrici, strade ordinarie, ponti, canali, bonifiche agrarie, strade ferrate e fabbricati; per tali finanziamenti, l'Istituto ha erogato oltre 107 milioni. Sulla tavola che riflette il finanziamento dei Consorzii zootecnici provinciali, ogni provincia è indicata dalla figura di un bue che, di anno in anno, aumenta di proporzioni; il finanziamento straordinario ad industrie è corredato di dati statistici e diagrammi che giungono fino alla data del 30 giugno 1924.

All'importantissima sezione di Credito Agrario sono dedicati specchi relativi al finanziamento speciale per case coloniche, al credito di esercizio, diviso per provincia, con erogazioni per concimi, sementi, bestiame e macchine, e anticipazioni su prodotti. La seconda categoria di questa sezione si riferisce al miglioramento; la terza alle operazioni di credito fondiario agrario. Al 31 luglio 1924 — come si apprende dalle cifre — la sezione aveva eseguito 7716 operazioni, per l'importo di quasi 155 milioni.

Non minore interesse presentano le tavole riguardanti il finanziamento delle bonifiche; e va notato che i diagrammi relativi al finanziamento provvisorio a Consorzii di bonifica giungono fino a tutto l'anno 1923. Sono pure assai chiari e precisi i prospetti generali di finanziamento considerati per provincia e le carte, nella scala di 1/2000, delle zone finanziate.

Anche il materiale fotografico raccolto nella Mostra del «Federale» appare — come abbiamo accennato — ricchissimo e vario. Una grande fotografia ricorda la visita con la quale S. M. il Re onorava, il 25 aprile di quest'anno, la sede centrale dell'Istituto, nel Palazzo Franchetti sul Canal Grande.

Una trentina di album raccoglie fotografie che si riferiscono ai varii campi di attività del «Federale» spesso raffrontando le condizioni dei luoghi danneggiati dalla guerra al loro aspetto attuale, dopo le vaste e imponenti ricostruzioni. Interessantissima la raccolta fotografica delle ricostruzioni sul Montello, con caratteristiche locali e numerosi tipi di case coloniche; altro materiale sapientemente esposto si riferisce alle ricostruzioni della Venezia Giulia, di Udine e di Nervesa.

Fra tanti tipi, notevolissimi quelli di case coloniche per l'Altipiano di Asiago, adottati in seguito a concorso su quelli premiati con la massima distinzione, dell'ing. Nono. Un magnifico album raccoglie le riproduzioni degli edifici e dipendenze del grandioso Cantiere Navale di Monfalcone, ricostruito mercè il concorso finanziario dell'Istituto Federale.

Altri album raccolgono le fotografie documentate delle bonifiche, delle rovine di guerra nelle varie zone, degli impianti idro-elettrici e degli impianti industriali. Alcune industrie, come quelle di San Donà di Piave, di Sacile, di Belluno, hanno offerto al «Federale», a titolo di riconoscente omaggio per il potente aiuto che ne ebbero nella ricostruzione, raccolte fotografiche che rivelano l'attuale efficenza delle industrie stesse; ed il «Federale» ben provvide esponendo, col proprio materiale, questi eloquenti documenti del bene che ha potuto operare per la resurrezione di industrie che sono la più solida e continuativa risorsa della Regione.

Completano la Mostra le pubblicazioni dell'Istituto, fra le quali sono la raccolta dei «Quaderni mensili», e quella dei Decreti, Statuti e regolamenti costitutivi, gli atti del Congresso regionale delle bonifiche, le relazioni ed i bilanci e le numerose e dotte monografie pubblicate per cura dell'Istituto stesso.

Nè va dimenticato che l'Istituto avendo stabilito la propria sede in un magnifico palazzo di Venezia, pur con cauto impiego di mezzi, ha voluto provvedere al necessario adattamento degli ambienti con un complesso di decorazioni e di arredi in tutto degni del superbo edificio, che dimostrano vero senso d'arte nei preposti, solleciti, oltre che della praticità, anche di un opportuno decoro, secondo la tradizione artistica veneziana.

In quasi cinque anni di attività, l'Istituto ha poi destinato due milioni di lire ad opere di interesse generale indipendentemente dalle assegnazioni statutarie; ed altri due milioni ha erogato per scopi di pubblica utilità.

La serietà e la completezza di questa Mostra confermano tutta la potenza organizzativa del «Federale» che ha ottimamente assolto alle finalità propostesi e si prepara oggi a corrispondere a nuovi scopi essenziali, mantenendo per le Venezie, un centro, superiore ad ogni speculazione, di propulsione di vita che ne prepara il prosperoso avvenire.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Convegno dei Ciechi concerto e lavori

Nel pomeriggio d'oggi, al Teatro Sociale gentilmente concesso, si svolse un trattenimento offerto dai ciechi ed organizzato dal Gruppo di Pordenone dell'Unione Italiana dei Ciechi.

Non fu fatta sufficiente reclame; perciò il pubblico non era numeroso. Notammo molte signore. Il trattenimento simpatico, gentile, ha interessato, cosicchè si ripeterà ed all'uopo verrà fatta la reclame necessaria.

Il pubblico ammirò i diversi saggi offerti dai ciechi nello scrivere, nel leggere nella musica ecc.; ed ha potuto costatare quale progresso hanno fatto la didattica e i mezzi pratici per far apprendere ai privati della vista, quanto è più necessario per metterli a contatto col mondo.

La signorina Novelli Ines lesse parecchi versi dei sommi autori; poi, e così altri ciechi, scrissero a macchina; indi essa dimostrò come si lavora ad ago ecc.

I maestri Zinotti e Pierobon al piano, Bellotti all'armonium, eseguirono magistralmente la sinfonia della «Forza del destino»; la signorina Novelli col violino accompagnata all'armonium dal M.o Zinotti ed al piano dal M.o Pierobon, suonò un andante pregevolissimo lavoro di quest'ultimo. Il maestro Beltrame eseguì, pure egregiamente, alcuni pezzi classici al piano. Di ogni numero del programma, eseguito magistralmente e con grande sentimento si volle il bis.

A mezzogiorno, il gruppo dei ciechi si raccolse per il pranzo «al Cavallino», pranzo offerto con gentil pensiero dai vari commercianti della città. Altre offerte in denaro vennero fatte in teatro. Il sig. Serafini, della Direzione del Gruppo, ringraziò gli intervenuti e quanti si interessano della sorte dei ciechi. E chi non dovrebbe interessarsi di questi sventurati nostri fratelli?

Il Pellegrinaggio al Cimitero degli Invitti

Ecco il programma del pellegrinaggio organizzato dal Club Alpino Italiano che avrà luogo il 2 novembre al Cimitero di Redipuglia. Gli escursionisti poi saliranno a Monte Santo (m. 642) a rendere omaggio a quel sacrario di gloria, di valore e di sacrificio. A questo pellegrinaggio di riconoscenza partecipa anche la sottosezione di Pordenone del C. A. I.

Nella mattina: Partenza in ferrovia da Pordenone ore 2.48 — Arrivo a Gorizia ore 6.1 — Proseguimento a piedi per Salcano, ore 6.30 — Arrivo in vettura al M. Santo ore 10 — Colazione al sacco. Visita alle opere di guerra. Inizio ritorno ore 11 — Arrivo a Gorizia ore 13.20.

Nel pomeriggio: Partenza da Gorizia in autobus ore 13.30 — Arrivo a Redipuglia ore 14.30 — Visita al Gran Cimitero — Partenza in autobus ore 16.30 — Arrivo a Gorizia ore 17.30 — Partenza in Ferrovia ore 18.32 — Arrivo a Pordenone 20.48.

Un nuovo corpo di vigil. notturna

Si sta costituendo un nuovo Corpo di guardie notturne, col titolo di «Vigilanza Notturna Pordenonese».

Si pregano quindi i negozianti ed esercenti di Pordenone ad aderire a tale tanto desiderata istituzione.

SACILE

Consiglio comunale

Giovedì 30 corrente, alle ore 17, si riunirà il Consiglio comunale. Al primo oggetto figurerà la commemorazione de la Marcia su Roma.

Si discuterà poi sulla nuova tariffa per la distribuzione dell'acqua potabile e per l'occupazione degli spazi e aree pubbliche.

Si addiverrà infine alla ricostituzione della Congregazione di Carità ed alla nomina del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale.

La posa della prima pietra del Monumento di Sarone

28. Ieri a Sarone, alla presenza di rappresentanti del Comune e di discreto pubblico, il nostro ottimo parroco don Luigi De Nardo impartì la benedizione alla posa della prima pietra per l'erigendo Monumento ai Caduti in guerra.

Lo schizzo del Monumento che sorgerà in piazza, davanti la fontana, per riconoscenza ed omaggio ai Saronesi che sacrificarono la vita per la grandezza della nostra Patria, è dovuto all'architetto commendatore Rupolo.

Il lavoro del materiale è ormai tutto ultimato, cosicchè è presumibile che fra un mese o poco più potremo avere l'inaugurazione di sì pregevole opera d'arte.

OSOPPO

Consiglio comunale

Il nostro Consiglio Comunale tenne una importantissima seduta il 25 corrente, e tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno dalla G. M. furono approvati, dopo seria e saggia discussione. Intorno al vitale e urgente argomento delle difese sul Tagliamento parleremo in una lunga relazione fra giorni.

Venne approvato fra le altre cose di protrarre a nove anni anzichè a soli tre, il contratto per la fornitura della luce elettrica al Comune. Il Comune preferì i nove anni di contratto ad un minacciato aumento di prezzi della luce. Unico concorrente, la Cooperativa elettrica osoppana. In fine di seduta, il Consiglio approvò il nuovo regolamento organico degli impiegati, riservandosi di sistemare e di rivedere gli stipendi. E da osservare che gli impiegati del Municipio non sono mai stati pretenziosi nè esigenti per i loro stipendi, che non sono superiori ma anzi inferiori di poco magari, a quelli di tanti altri Comuni.

Eppure i nostri impiegati sono fedeli, alle loro mansioni.

Museo storico osoppano

L'idea di un museo storico osoppano non è nuova, perchè sappiamo che ci fu chi aveva tentato l'iniziativa. L'invasione pur troppo ha disperso anche quel po' di roba che in quà e in là esisteva ancora.

Il tentar non nuoce però, e ci si potrebbe mettere all'opera con qualche risultato.

Il «tredicesimo»

Il sig. Pietro Lodolo è arrivato al suo tredicesimo figliuolo. Prole numerosa, e quasi tutta in vita. Auguri e congratulazioni a chi non si lascia turbare dalle preoccupazioni economiche per una numerosa prole, ma si attiene alle benedizioni bibliche, e rifugge dalle antisociali pratiche e teorie maltusiane.

L'adesione del Comune Al Congresso Filologico

Il nostro egregio Sindaco signor Antonio Faleschini ha diretto al presidente del Congresso della Società Filologica Friulana in Gradisca la seguente:

Era mio ardente desiderio di poter partecipare alla sagra della «Furlania» in codesta graziosa cittadina dell'Isonzo caro e sacro ad ogni cittadino italiano di cuore e di senno. Ma benchè lontano di persona, mi ritengo presente in ispirito ed a nome di questo glorioso Comune faccio voti che la gente friulana con l'arte, con la poesia, con la cordiale unione dei cuori continui a salvaguardare integre le sue fiere tradizioni e le sue tante glorie, non ultime nella storia della Gran Madre, l'Italia.

CIVIDALE

Il Consiglio comunale

è convocato in sessione ordinaria per giovedì 30, alle ore 16. Fra gli oggetti da trattare, vi noto i seguenti:

Commemorazione della marcia su Roma (col quale sarà aperta la seduta) — Ratifiche deliberazioni d'urgenza della Giunta, fra cui l'appalto dei lavori di riparazione danni di guerra al Cimitero monumentale — Proposta di un contributo a favore del Preventorio «Villa di Salute» di Carraria — Concessioni d'acqua dell'acquedotto di Zuccola — Regolamento per le concessioni dell'acquedotto di Purgessimo — Nuova tariffa per la somministrazione dell'acqua del Poiana — Proposta di sussidio alla Sezione Giovani Esploratori di Cividale — Proposta di contributo all'Unione Ginnico Sportiva cividalese — Proposta di un sussidio di lire 300 alla Cassa scolastica della R. Scuola Complementare per l'acquisto di una macchina da scrivere — Rettifica dell'art. 4 del nuovo regolamento organico — Capitolato per il servizio dell'ingegnere municipale — Revisione regolamento daziario comunale — Nomine varie — Delega di poteri alla Giunta municipale — Dimissioni della maestra Costantini Albini Luigia.

In seduta segreta: Sistemazione dell'impiegato Scaravetto Luigi — Nomina di una maestra e del maestro di musica

AQUILEIA

Cospicua elargizione

L'egregio nostro concittadino signor Edoardo Prister, persona veramete amata e stimata da tutti, in occasione di un lieto evento nella sua famiglia, consegnò a mani del Sindaco la somma di lire 1000 perchè ne curi la distribuzione fra i più bisognosi del Comune. Il Sindaco ringrazia vivamente.

PAVIA DI UDINE

Inchiesta

Ci scrivono da Risano:

Dietro interessamento della Sezione Mutilati e Federazione combattenti di Udine la Questura fece un sopraluogo, sabato 25 ottobre, per vagliare le violenze che da un anno a questa parte subì don Merluzzi

Ma non questo egli voleva; suo postulato era solo una dichiarazione — generica ed innominata — di approvazione o di disapprovazione da parte della Sezione Mutilati e Federazione Combattenti, mezzo anno fa edotte dalla situazione. Per questo egli si era astenuto sinora dal far pubblicità in riguardo.

Ai benefattori di P. Marcuzzi

Ancora a la metà di settembre è stata comperata la macchina per proiezioni domandata dal missionario nostro friulano Padre Vincenzo Marcuzzi, residente nell'India. E' ad acetilene.

Coll'imballo costa lire 701 restando a pagarla un deficit di lire 116 più le spese del trasbordo oceanico sino in India.

Si avverte il buon cuore dei benefattori che la macchina è già giunta a posto; solo ora mancano le serie delle diapositive da proiettare; ciò che è parte essenziale ed integrale e quasi la cosa più importante.

don *Roberto Meruzzi*

SPILIMBERGO

Biglietti andata _ ritorno sulla autocorriera

A seguito della corrispondenza da Dignano apparsa ieri sulla «Patria» la esercente di linea Automobilistica Spilimbergo - Udine è lieta di comunicare di aver già stabilito di praticare non appena ed al più presto possibile nuova tariffa con biglietti andata ritorno di prezzo ridotto anche per i paesi della linea.

In merito alle giustificate lagnanze per il ritardato recapito della posta vale la pena di notare che il disagio attuale è inevitabile e ogni provvedimento superfluo anche perchè la ormai prossima ripresa del transito nel ponte di Dignano, basterà a riparare a questo ed a tanti altri inconvenienti.

S. A. R.

I Combattenti contro il voto del Comitato Centrale

Domenica, sotto la presidenza della medaglia d'oro cav. Gius. De Carli, si sono riuniti i combattenti fascisti per esaminare la situazione creatasi dopo l'ordine del giorno votato da parte del Comitato centrale, di non partecipare alle cerimonie commemorative della Marcia su Roma.

Dopo serena discussione, gli intervenuti hanno deciso di rassegnare in massa le dimissioni ed hanno nel contempo inviato il seguente telegramma al Duce:

«Combattenti fascisti, Spilimbergo, con il medesimo sentimento con cui in trincea si strinsero accanto loro commilitone e seguirono sua opera provvida fino a Roma, staccandosi dall'Associazione per affermata convenzionale apoliticità, portano al Duce fervido plauso e sincera devozione, pronti a seguirlo oggi e sempre.» — Per il gruppo: Medaglia d'oro *Giuseppe De Carli*».

TRAVESIO

Il fabbricato Società Operaia

Su progetto dell'ing. De Rosa pel piano terreno e del valoroso giovanissimo ing. Melocco pei piani superiori, è stato edificato il maestoso fabbricato della S O. di M. S. che si erge sulla Piazza XX Settembre.

Il fabbricato consta di un piano terreno e di due piani superiori i quali saranno adibiti rispettivamente a bar, deposito vini e bagni pubblici; abitazione pel bidello e pel custode.

L'insieme del fabbricato conferisce alla piazza un aspetto grazioso e degno di una cittadina. Ne vada lode ai benemeriti dirigenti la S. O. d iM. S.

Domenica 16 novembre seguirà la inaugurazione di questo e del fabbricato, pure bellissimo, della latteria turnaria, con grandi festeggiamenti.

AVIANO

Beneficenza

Alla locale Congregazione di Carità la famiglia del geometra Pietro Piazza offerse lire 50 in memoria della defunta signora Anna Bearzi ved. Dall'Oglio.

BICINICCO

La latteria di Gris

«Palà e muri, a l'è simpri timp» — dice un proverbio friulano... per fortuna, non messo in pratica da tutti, almeno nella sua prima parte. E noi, senza aspettare dell'altro, paghiamo oggi un debito contratto ancora sabato scorso, con il paesello di Gris, piccolo nucleo di abitazioni, ma che ha la gloria di possedere un monumento nazionale: una chiesetta con interessanti affreschi che risalgono a quattro secoli addietro circa. Monumento nazionale: parole che empiono la bocca, come si suol dire: ma intanto, i muri della piccola chiesa sono screpolati, il tetto è sconnesso e lascia piovere — e nessuno ci pensa, nessuno dà il denaro necessario per le necessarie riparazioni prima che i malanni diventino irreparabili. Eppure, lo ripetiamo, gli affreschi sono «molto interessanti», e perchè ci dicono a qual punto si trovasse l'arte in Friuli sulla metà del secolo decimosesto, e perchè ci documentano quali fossero i costumi e le vesti del tempo in un quadretto che rappresenta proprio «gli nomini di Gris» e per i fregi leggiadri che incorniciano i vari quadri di scene bibliche: «Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre», Noè «gran patriarca — salvato dall'arca...» e «sapete il perchè», la costruzione dell'arca, l'arca completa... e via discorrendo. Meno male che la popolazione di Gris mostra di essere veramente «civile». Una larga fascia di fregi corre intorno alle pareti, terra terra, gli stessi «quadri» cominciano ad altezza di mano, per elevarsi poi fino al soffitto, eppure, non portano segno alcuno di sfregi arrecati dai vandali inconsci contemporanei: cosa che non sempre si riscontra tra le popolazioni sedicenti civili delle città.

* * *

Ma torniamo al «nostro debito»... e paghiamolo in fretta per non restare più a lungo nella posizione di «morosi», la quale non è sempre la più comoda.

Sabato, gentilmente invitati, abbiamo assistito alla cerimonia inaugurale della Latteria Turnaria di Gris, istituita per iniziativa e col generoso contributo finanziario dell'egregio signor Attilio Facini, alla quale portano il materiale primo — il latte — quasi tutte le famiglie di Gris e di Cuccana. Il paesello era in moto, ma non crediamo che lo fosse per la inaugurazione della latteria. Si piantavano pali infronzolati di verdi rame, si preparavano festoni e corone, per ornare il paese e la chiesetta; si preparava, insomma, il paesello per il domani, festa grande, sagra, in cui (ci dissero) avrebbe fatto «l'ingresso» un nuovo cappellano.

Visitammo in corpore i locali della latteria; un bel gruppo e numeroso; l'iniziatore e proprietario sig. Attilio Facini, con la gentilissima sua signora e figli — uno dei quali giovanissimo, studente, conosce già perfettamente l'organismo della istituzione e sa fornire le indicazioni e spiegazioni richieste come un perfetto casaro; il fratello Bernardino Facini, benemerito sindaco di Coseano, il sindaco di Bicinicco sig. Aldo Cocetta col fratello ing. Tullio, l'assessore Strizzolo, il segretario comunale sig. Lodolo, le notabilità del paese; e v'erano numerosi amici udinesi, con larga rappresentanza della stampa, tutti espressamente convenuti a Gris per assistere alla inaugurazione che riuscì una vera festa del lavoro agricolo.

Modesti, ma sufficienti — almeno per un certo tempo — i locali e sopratutto lindi, pulitissimi e praticamente disposti: auguriamo che venga presto la necessità di ampliarli, nè l'augurio starà molto, noi crediamo, ad avverarsi, dato il carattere laborioso e serio della popolazione di tutta questa plaga e la convinzione molto diffusa della utilità delle latterie, dimostrata anche dal fatto ch'esse sono già abbastanza diffuse in questo Comune e dalla prontezza con la quale i due paeselli di Gris e di Cuccana assecondarono l'ottima iniziativa del signor Attilio Facini. Il macchinario è anche modernissimo. Lo fornì la Ditta Udinese Da Rin e Vendruscolo, che non ha certo bisogno di aggiungere al suo nome qualificativi reclamistici, essendo ben conosciuta in tutta la Provincia, dove le latterie ad essa affidate sono numerose. Buona la scelta del casaro nella persona del signor Vito Quai, un appassionato della sua delicata professione. Venne quindi spontaneo sulle labbra l'elogio al signor Facini e il pronostico che la latteria prospererà.

* * *

Dopo queste due visite — alla Latteria ed alla Chiesa — fummo radunati molto cortesemente a lauto banchetto «alla friulana», col piatto (fra i tanti) della stagione: polenta e uccelli. Si passarono un paio d'ore (nessuno, veramente, guardò mai l'orologio!) nella più cordiale allegria, ch'ebbe un crescendo all'arrivo di nuovi ospiti udinesi, amici non dell'oggi.

Al momento dei brindisi, il Sindaco signor Aldo Cocetta prese per primo la parola e disse molto appropriatamente:

«Signori! — In Gris oggi si è compiuta una utile cerimonia: quella cioè dell'inaugurazione della Latteria che, per iniziativa di un uomo, assecondata dalle popolazioni di Gris e Cuccana, fu voluta ed attuata. Quest'uomo, o Signori, è l'egregio signor Attilio Facini, il quale con fervore di apostolo e sacrifici pecuniari ha voluto dotare la frazione di Gris di un caseificio fornito di macchinari dei più moderni, tanto da essere paragonato ai migliori della Provincia. Quale rappresentante del Comune di Bicinicco esprimo pubblicamente al signor Attilio Facini tutta la mia ammirazione per la sua feconda iniziativa, tradotta in atto, sicuro che la Latteria sorta con sì lieti auspici, avrà una vita prosperosa e duratura e sarà apportatrice di bene e di concordia ed un incentivo per il riavvicinamento cordiale fra le popolazioni dei due paesi di Gris e Cuccana.

Ma il signor Attilio Facini ben altre iniziative ha compiuto, nel campo agricolo, quali la riduzione a coltura intensiva di una vasta zona improduttiva della bassa friulana — la ricostruzione progressiva dei vigneti ed altre ancora. Vada a questo benemerito uomo, che io sono orgoglioso di annoverare tra i migliori nostri cittadini, il saluto più cordiale e l'augurio che rimanga per molti anni fra noi, ad esempio esprone di quanti amano lo sviluppo dell'agricoltura, fonte inesauribile di tesori e di ricchezza nazionale.

Alzo il bicchiere ed invito tutti i presenti ad inneggiare con me al benemerito signor Attilio Facini e alla sua famiglia».

Si può credere che tutti rispondemmo con entusiasmo all'invito dell'egregio sindaco: tutti convinti che si debbano sopratutto prediligere ed onorare gli uomini che «fanno» più di coloro che «chiacchierano» o anche «gridano». Concordia, lavoro, sacrificio — il trinomio che S. E. Mussolini ha testè invocato nel suo discorso di Bergamo. Concordia — che già vuol dire «sacrificio» spirituale, poichè per andare veramente «d'accordo» bisogna sacrificare da una parte e dall'altra qualche cosa del proprio io; lavoro — quanto mai necessario per rialzare le sorti economiche della Patria; sacrificio — poichè il lavoro non deve avere per unico scopo l'interesse individuale, l'egoismo, ma deve essere nobilitato dal pensiero e dalla volontà di più elevati scopi, di scopi altruistici.

Altri brindisi augurali seguirono. A tutti rispose il sig. Facini, ringraziando.

Qui rinnoviamo il nostro ringraziamento al sig. Facini e per la grande cordialità delle accoglienze e per le belle ore trascorse.

CANEVA DI SACILE

Telegramma a Mussolini

La locale Amministrazione civica ha inviato, ieri, a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Amministrazione comunale esprime immutata solidarietà ed alto senso devozione Governo Nazionale, autorizzandomi pregare Eccellenza Vostra considerarla presente — in animo — fausta solenne celebrazione Marcia su Roma, che segnò restaurazione Governo degno nobili tradizioni nostro popolo ed assertore principi sovrani per più alti destini d'Italia.

f.to *Sindaco Zanetti*

RIVOLTO

Commemorazione marcia su Roma

Oggi 27 corr, si è riunito il Consiglio Direttivo della Sezione combattenti di Rivolto per discutere circa l'adesione o meno alla commemorazione della Marcia su Roma. Dopo breve discussione alla quale presero parte quasi tutti i presenti, venne approvato il seguente Ordine del Giorno:

«Sezione Combattenti Rivolto, dolentissima (della) delibera associazioni superiori, memore e riconoscente fattori redenzione nazionale delibera intervenire ufficialmente commemorazione data memoranda marcia su Roma».

S. DANIELE

Neo cavaliere

Apprendiamo col più vivo compiacimento che l'egregio avvocato Antonio Legranzi, R. notaio, presidente della Commissione Mandamentale delle Imposte ed Assessore del nostro Comune, fu, con decreto 1. settembre, creato cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze nella vita pubblica.

Per la innata modestia del neo-cavaliere, la notizia era rimasta finora sconosciuta ed è trapelata per il fatto che, nella riunione della Giunta Municipale di lunedì, il nostro illustre sindaco generale co. Ronchi, ha presentato, a nome dei colleghi, le insegne, accompagnandole con appropriate parole d'occasione.

Anche il segretario sig. Pierucci espresse al festeggiato il compiacimento per la meritata onorificenza a nome degli impiegati del Comune.

Uniamo le nostre più vive e sincere congratulazioni.

Una macchietta veneziana

Il ricevitore del Banco Lotto di qui, signor Giuseppe Pasqualigo — tipo genuino di veneziano — ci ha lasciato in quest giorni, essendo a lui sostituita la signorina Pilutti, quale rappresentante del Pasqualigo, il quale pur essendo sulla settantina, possiamo dire che colle sue arguzie, colle sue barzellette sempre improntate a spirito giovanile ci faceva passare allegre serate alla Trattoria del «Bersagliere», in mezzo a buoni amici.

La figura di Giuseppe Pasqualigo resterà impressa nella nostra mente come un lieto e caro ricordo.

RAGOGNA

Per l'irrigazione

Il problema della captazione delle acque del Tagliamento allo stretto di Pinzano, sull'esempio di quanto si è fatto sul Piave in provincia di Treviso (Canale della Vittoria) ha già formato oggetto di seri studi e progetti che hanno riportato favorevole parere da parte dei competenti. La nuova grandiosa opera destinata ad apportare forte incremento alla produzione terriera unitamente alle acque ora derivate dal Ledra - Tagliamento, offrirà il mezzo per beneficare delle acque di irrigazione oltre 100 mila campi.

Gli emigranti

Cominciano a far ritorno alle loro case per rivedere i propri congiunti e per riportare, se non un grande, un discreto gruzzolo di risparmi raggranellati mediante il lavoro.

Sono quasi tramontate quelle lugubri «fornace» dove, per pochi fiorini o corone e qualche libbra di formaggio, si consumavano le energie di giovani teneri e di uomini maturi; la maggior parte dei nostri emigranti è ora costituita da scelti muratori, falegnami, cementisti, carpentieri, mosaicisti; e tutti si fanno onore all'estero, guadagnando e risparmiando.

Non si raccomanda perciò mai abbastanza a tutti i giovani la frequenza alle scuole professionali, a quelle serali di disegno per essere un giorno non un semplice «bracciante», ma qualche cosa di più: un artiere capace ed apprezzato.

S. VITO AL TAGLIAM.

Onoriamo i nostri morti

Fervono già nel nostro Camposanto i lavori di abbellimento alle tombe e siamo sicuri che, nella prossima ricorrenza consacrata ai morti il mesto recinto sarà trasformato in un maestoso giardino. Tutte le tombe avranno un fiore; tutti i morti saranno ricordati. E lo saranno anche quelle cui sono affidate le salme dei militari qui sepolte lontano dai loro cari.

Neppur queste dovranno essere abbandonate; è doveroso che anche esse abbiano un fiore, abbiano una fiammella ardente. Per questo scopo fu, per cura di un comitato cittadino, aperta ieri una pubblica sottoscrizione e siamo sicuri che la cittadinanza, conscia di adempiere ad un dovere indeclinabile, risponderà all'appello.

Le offerte si ricevono presso la Farmacia Beggiato dott. Gino e presso il sig. Monico Antonio segretario dell'Ospedale.

Consiglio comunale

Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale presenti 21 consiglieri. — Aperta la seduta, il sindaco invita i consiglieri ad un momento di raccoglimento e manda un pensiero all'amico nostro del cuore, il buon Giulio Busatto, la cui fibra robusta fu fiaccata da un terribile male che non perdona. Profondamente buono (egli dice), operoso, sereno, virtuoso, amoroso verso la famiglia e la Società e nell'amministrazione pubblica: sia d'esempio ai cittadini di S. Vito ed al popolo nostro. Alla sua memoria, offriamo il fiore della nostra riconoscenza. I presenti, alzati in piedi, approvano.

Comincia quindi la trattazione dell'ordine del giorno. Tutte le ratifiche domandate dalla Giunta e sue delibere d'urgenza furono approvate, compresa quella pel relativo al conferimento della cittadinanza onorari aAquileiese a S. E. Benito Mussolini, sulla quale il sindaco dà informazioni retrospettive.

Il Consiglio ha nominato i signori Bragadin Carlo, Fancello Dino, Lovadina Emilio, Vianello Nello a membri della Congregazione di Carità; ed a consiglieri dell'Istituto Vial pel quinquennio 1925-1929 i signori Alborghetti Giov. e Zanettini prof. Piero. Fu sorteggiato il consigliere dell'Asilo Fabrici nella persona del sig. Paiero Giov. Nominati i signori Nigris ing. Giac., Vianello Nello e dott. Guido Carnielli a revisori dei conti per gli esercizi 1922 e 1923; membri della commissione elettorale pel biennio 1925-26 i signori Gini Paolo, Alborghetti Giov., Fancello Dino e Nello Vianello (effettivi) e Lovadina Emilio, Pascatti ing. Vitt., Franz Adamo e Tamburlini G. B. (supplenti); i signori Lovisatti Gius., Sbriz geom. Luigi, Stefanutti G. B., Vendramin Giov. e Zinetti prof. Ern., membri della Commissione edilizia pel biennio 1925-26. — Ha deliberato di aprire il concorso al posto di Cappellano coadiutore d'ufficio di questa chiesa Arcidiaconale Prelatizia di jus patronato comunale. — Ha approvato la delibera presa dall'Istituto Vial relativa alla alienazione di beni dell'Istituto stesso e relativo reimpiego, la contrattazione di un mutuo di lire 159.380 per l'ampliamento dell'Asilo Fabrici ed ha accettato l'indennizzo per risarcimento danni di guerra per opere igieniche.

Il rimanente ordine del giorno sarà discusso giovedì p. v., alle 20.30, in continuazione di seduta.

Teatro

Il Circolo Concordia locale in occasione della festa della Vittoria, 4 novembre p. v., debutterà nel nostro Sociale con un lavoro patriottico. L'incasso andrà a parziale beneficio dell'Ente di Beneficenza.

Una bella Esposizione

Molta gente, ieri sera, si fermava di fronte al negozio Lovadina perchè in una vetrina dello stesso stava esposta una perfetta officina meccanica in miniatura, costruita con cura ed arte col noto giocattolo «Meccano» Detta officina funzionava perfettamente, e tutti gli osservatori non avevano che ad apprezzare il paziente lavoro.

L'ideatore e costruttore è il giovanetto Giovanni Nigris, figlio dell'ingegnere Giacomo nostro concittadino, il quale, coadiuvato anche dal giovane Fantuzzi Bruno, seppe mettere assieme, con il suddetto giocattolo, una completa officina meccanica in regolare funzionamento. Bravi, i due giovanetti!

Beneficenza

In morte del sig. Pietro Mainardis, l'ing. comm. Antonio Pitter versò, a Venezia, lire 50 per l'Istituto Ciliotta; la Direzione ed il personale della Società del Cellina versarono lire 200 per la nave «Scilla»; l'ing. Ottaviano Ghetti direttore generale della Società del Cellina lire 50 ed il rag. Guido Rossi, direttore amministrativo della Società del Cellina, lire 30, pure per la nave «Scilla».

Pure in morte del sig. Pietro Mainardis pervennero all'Ente di Beneficenza le seguenti altre offerte: Gelsomini Francesco e Aniceto lire 20, Maria Fadelli Ive lire 30, Antonio Petracco lire [illegible], Vianello Antonio Lire 10, Brombin cav. Antonio lire 10. — In morte di Anna Maria Garlatti dal dott. Gino Beggiato lire 5.

SACILE

Per il 4 Novembre

Ieri si riunì il Consiglio direttivo della locale Sezione Ex-Combattenti, per concretare la cerimonia, che per iniziativa della sezione stessa, e secondo le istruzioni emanate dall'Associazione Nazionale, verrà celebrata nel fatidico anniversario della vittoria di Vittorio Veneto. In mancanza di lapidi ai Caduti e del monumento che ad Essi verrà consacrato in avvenire, la cerimonia si svolgerà con apposito corteo, nel nostro Cimitero, nel pomeriggio di detto giorno con l'appello dei gloriosi concittadini immolatisi per la grandezza della Patria.

La banda cittadina, che nel suo seno conta parecchi ex combattenti, intende parteciparvi gratuitamente, perchè la cerimonia assuma quella austera solennità che risponde ad uno dei più sacri doveri di civile riconoscenza verso gli eroici redentori nostri.

SOCCHIEVE

La salma di un prode trasportata nel paese nativo

Ci scrivono da Mediis:

Ieri, nelle prime ore del mattino, è stato affisso un manifesto a lutto dal sig. Sindaco, col quale dava avviso dell'arrivo dal Cimitero Militare di Sangere del Cadore, della salma gloriosa di Florida Luigi Vittorio, tenente dell'8. Bersaglieri, caduto da eroe il 12 febbraio 1916 sul M. Sateu Stein. La salma gloriosa giunse fra noi verso le undici ant.

Nel percorso da Villa Santina alla frazione di Dilignidis, ove fu deposta, la salma passò attraverso le frazioni di Socchieve, Mediis, Lungis, in tutte le quali da molte finestre erano esposte bandiere a mezz'asta; commovente il gettito di molti e molti fiori sulla bara.

La salma, trasportata su autovettura, era accompagnata dal sig. Pietro Linda, Sindaco del Comune, dal parroco locale don Severino Pittino e dai parenti del valoroso.

Durante il giorno e nella notte prestarono servizio ex-combattenti.

Oggi, alle 9 ant., si formò il corteo che accompagnò il glorioso fino al Cimitero di Sastoia. Notammo fra i presenti: Linda Pietro sindaco del Comune, accompagnato dall'assessore Luigi Danelon; maggiore Picotti cav. G. B., dott. Giusto Bearzi, Direttrice didattica Gonano Florida Maria, Picotti Giovani fu Daniele e Picotti Giovanni fu G. B., dott. Michele Salvemini, maestro Venier, Toson Fracesco giudice conciliatore, Simonitti Osualdo vice-conciliatore, Girardis Giovanni, De Pauli Innocente, maestro Lenna Nicolò, gli impiegati del Comune, gli insegnanti delle scuole di Mediis, Dilignidis e Socchieve, e molti altri ancora.

La salma, portata a spalle da ex-combattenti, era scortata da militari dell'8. alpini e dai carabinieri di Ampezzo.

Procedevano i bambini degli Asili di Mediis e Socchieve, gli alunni delle scuole con vessilli, diretti dai loro insegnanti, le corone fra le quali quella della famiglia, dei fratelli, del Comune, delle frazioni di Mediis, Lungis, Socchieve, Viase, Dilignidis, Feltrone e Nonta. Seguivano i parenti del valoroso e le Autorità, la bandiera del Comune e quella degli ex-combattenti di Socchieve ed Ampezzo.

Il corteo proseguì attraveso le vie di Lungis, Mediis, Nonta, Colle di Castoia. Quivi, nella chiesa parrocchiale fu celebrata una solenne Messa funebre ed il parroco pronunciò parole commoventi verso l'Estinto.

Ricomposto il corteo, si proseguì per il Cimitero, dove con nobili parole i signori: magg. Picotti cav. G. B. a nome degli ufficiali dell'Esercito e di quelli in congedo, ed il sindaco Linda diedero il saluto alla salma; e la R. Direttrice Gonano, con nobiltà di forma ed elevatezza di concetto, ravvivò le sue doti.

TARCENTO

COPPA DELLA VITTORIA

Abbiamo dato ieri notizia della corsa ciclistica «Coppa della Vittoria» che avrà svolgimento il 9 novembre p. v., indetta e organizzata dall'Assoc. Sportiva Manlam. di Tarcento.

Diamo ora le norme regolatrici:

Eventuali reclami dovranno essere presentati alla Giuria entro una ora dalla chiusura del traguardo di arrivo e dovranno essere accompagnati dalla tassa di lire 5 rimborsabili se il reclamo stesso verrà riconosciuto fondato.

E' permesso il cambio di macchina. — I controlli saranno disposti a Gemona ed a Pontebba (firma). All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene. Le infrazioni al seguente regolamento determinano la squalifica del corridore. — L'Associazione Sportiva declina ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti che dovessero succedere durante la gara sia a persone che a cose. Il verdetto della Giuria è inappellabile. — Per quanto non è contemplato nel presente vigeil regolamento Corse su strada dell'U. V. I.

Le iscrizioni non sono valide se non accompagnate dalla tassa di lire 5 e si ricevono presso l'Officina meccanica del sig. Percos in Tarcento fino alle ore 11 del 9 novembre.

CODROIPO

Tiro allo storno

(28) Indetto ed organizzato dall'Unione Sportiva Codroipo domenica scorsa ebbe luogo l'annunciato tiro allo storno, svoltosi in causa del tempo avverso, nello stand coperto dei Coseat che permise ai numerosi tiratori intervenuti, di partecipare egualmente alle gare animatissime che si chiusero solo col sopraggiungere della notte.

Il Tiro Codroipo, dotato di premi in denaro per lire 2100, diede i seguenti risultati: 1. e 2. premio divisi tra i signori Antonini e De Laurenti; 3. ten. Zorzi; 4. Marzin, 5. Pascatti, 6., 7. ed 8. diviso tra i signori Gattolini, Cattaruzzi e Stradiotto. I tiratori furono pienamente soddisfatti dell'organizzazione e di ciò va data lode al presidente dell'U. S. Codroipo dott. Ernesto Ballico ed al Comitato che ogni sua cura rivolse per la felice riuscita della manifestazione.

ZOPPOLA

Una visita dei ladri agli uffici municipali

L'altra notte, ignoti, dopo aver scassinata una porta, si recarono nei locali del Municipio, scassinarono cassetti, misero a soqquardo ogni cosa, riuscendo ad impossessarsi di poca roba: un servizio d'argento per ricamo, un rasoio, poche lire di moneta spicciola, di proprietà degli impiegati.

Tentarono inoltre di svaligiare la cassaforte della Succursale del Credito Veneto che ha gli uffici al pianterreno del Municipio, ma non vi riuscirono. Si accontentarono perciò di scassinare un cassetto ed asportare alcuni francobolli ivi giacenti. Portarono via una mantellina di proprietà del direttore del Credito Veneto, e si allontanarono lasciando sul gusto evidentissime impronte digitali.

PALMANOVA

Una filiale della Coop. Combattenti

La Cooperativa Combattenti di Uidne ha aperto in questa cittadina una propria filiale in via Aquileia. L'avvenimento era atteso dalla cittadinanza tutta e dai consumatori specialmente, i quali, purtroppo, stanno attraversando un periodo molto critico per le loro povere finanze.

Cronaca Cittadina

Accoglienze trionfali a S. A. R. la Duchessa d'Aosta durante le v site agli Asili

Fra dimostrazioni grandiose, entusiastiche, S. A. R. continua la visita agli Asili dell'Opera «Italia Redenta», l'Opera da Lei creata e per la quale l'Augusta Donna prodiga le migliori energie del suo nobilissimo cuore, della sua mente elettissima. Nelle sue visite, la Duchessa è accompagnata da: S. E. l'on. Spezzotti, on. di Caporiacco, prefetto comm. Nencetti, Provveditore agli Studi comm. Rejna, Commissario aggiunto del Comune di Udine cav. Binna, comm. Pizzio, comm. Zilli e molte altre autorità e personalità cospicue.

A BRETTO

S. A. R., partita stamane per tempo da Tarvisio, con l'auto, sale verso il passo del Predil e lungo il viaggio incontra gli Asili di Bretto di Sopra e Bretto di Sotto.

Si ferma alcuni istanti in entrambi gli Asili; s'informa, chiede — riceve con un sorriso grazioso le acclamazioni festose della folla e dei bimbi, e poi riparte, lasciando nell'animo di quei paesani una impressione così bella e grandiosa che sarà tramandata certamente in tradizione fra quei buoni alpigiani, come il passaggio di una fata benefica.

A PLEZZO

A Plezzo, S. A. R. trova anche una magnifica dimostrazione. Tutta la scolaresca al suo comparire intona un inno patriottico, mentre gli altri bimbi e la folla gridano «evviva! evviva!», agitando bandierine e fazzoletti.

Il sindaco del luogo assieme alle altre autorità, attende S. A. R. ai piedi della gradinata che conduce all'Asilo, per porgerle il saluto commosso di tutto il popolo riconoscente.

Nell'interno dell'Asilo, i bimbi improvvisano un evviva e poi recitano molto graziosamente alcune poesiole, pronunciate in italiano assai corretto.

S. A. R. vuol sentire pure alcune preghiere, poscia offre ai bimbi la bandiera. Un bimbo la prende in consegna dalle mani dell'Augusta Donna e la bacia, mentre gli altri bimbi salutano romanamente.

S. A. R. esprime la propria soddisfazione con parole di materna commozione e si congratula con l'insegnante. Poi si informa con particolare interessamento dell'Asilo e del come funziona, e del numero di bimbi che lo frequentano, e di tante altre picole cose, che per Lei formano oggetto di attenta osservazione. I suoi consigli di ottima, affettuosa Madre, sono presi in viva considerazione.

Numerosi, gentili omaggi di fiori sono presentati all'Augusta Visitatrice Quindi fra entusiastici: «Evviva la Duchessa d'Aosta! Evviva la nostra benefattrice!», avviene la partenza per

SAGA

Anche qui commoventi, entusiastiche accoglienze. Dopo il saluto del Sindaco S. A. R. sale nell'interno dell'Asilo, graziosamente addobbato. Nei minuscoli banchi stanno i bimbi nel loro grembiulino candido. Dopo alcune belle poesie cantate con intonazione ed in italiano correttissimo, e dopo la preghiera, S. A. R. consegna la bandiera: i bimbi gridano alzando la destra romanamente: «Evviva la Duchessa d'Aosta! Evviva l'Italia!».

S. A. R. desidera conoscere le madri dei piccoli bimbi. Quelle buone popolane sono fatte salire.

Una madre, avvicinatasi a S. A., cerca di poter pronunciare alcune parole di saluto e di ringraziamento, ma dopo tre o quattro parole, la commozione le serra la gola, impedendole di continuare. S. A. R. ne rimane colpita e con gesto affettuoso la stringe a sè dolcemente sorridendole.

A CAPORETTO

La commozione è generale... Fra rinnovati evviva S. A. R. riparte e dopo una breve visita a Serpenizza, giunge a Caporetto.

All'ingresso del paese, si trovano ad attenderla il Commissario prefettizio comm. Cavallotti e tutte le altre autorità del luogo, le scuole con bandiera, le Associazioni patriottiche e civili e una folla grandiosa di popolo fremente di entusiasmo.

Al suo apparire, un clamoroso evviva scoppia impetuoso dalla folla; la fanfara di Dresca suona la Marcia Reale.

Il saluto del grosso centro è porto dal Commissario Prefettizio; poscia S. A. R. fra continue acclamazioni, procede a piedi fino all'Asilo, attraverso il paese tutto imbandierato e adorno di archi trionfali. All'Asilo si svolge la cerimonia della consegna della bandiera ai bimbi — cerimonia che vedemmo già negli altri paesi, ma che ogni volta ci commuove, pur nella sua semplicità. Sono presenti le scuole, le associazioni, la banda di Caporetto e molto popolo.

I bimbi danno qualche saggio. S. A. R. ammira la disinvoltura con cui parlano l'italiano e si congratula con la maestra e con tutti i collaboratori, esortandoli a continuare nella loro santa missione, che risponde ad un altissimo dovere patriottico.

Poscia l'Augusta Signora, che lungo tutto il percorso aveva raccolto numerosi omaggi di fiori, esprime il desiderio di portarli sulle tombe dei Caduti, nel vicino Cimitero di guerra.

S. A. R., accompagnata dai colonn. Gariboldi e Tessitori della Commissione per la delimitazione dei confini, e dal seguito, si reca nel Cimitero a deporre con le auguste sue mani l'omaggio ispiratole dall'animo suo buono e fiero — soffermandosi dinanzi alle tombe in silenzioso, mesto raccoglimento.

Terminata la visita, S. A. R. è accompagnata alla villa Moimir, sede della Commissione per la delimitazione dei confini, ove, per suo espresso desiderio e per rispetto alle sue abitudini, viene lasciata sola a consumare la frugale colazione.

Tutte le autorità si recano a colazione all'Albergo Devetak.

Nel pomeriggio, verso le 14, S. A. R. riparte, instancabile, per

TOLMINO

In questa cittadina, che vide tanti friulani in occasione della raccente Mostra, le accoglienze a S. A. R. furono addirittura grandiose. Archi di trionfo, bandiere innumerevoli, drappi, festoni dappertutto, striscioni tricolori sui muri con scritte inneggianti all'Augusta Donna; e una folla eccezionale che attendeva, impaziente di lanciare il suo grido d'amore e di devozione alla S. A.

Giunse infatti, accolta da battimani ed evviva assordanti, da una pioggia di fiori lanciati dalle case prospicienti sulla strada.

S. A. R. scende all'asilo, ricevuta dal commissario Prefettizio Mrak, il quale Le porge la benvenuta e il ringraziamento di tutto il popolo di Tolmino.

Presta servizio d'onore una compagnia di alpini con fanfara che intuona la Marcia Reale.

Dopo la presentazione delle moltissime autorità locali e di qualcuna anche di Gorizia, S. A. R. sale all'asilo, mentre tutt'intorno una selva di bandierine tricolori portate dagli alunni delle elementari, si agitano accompagnate da festose grida di «Evviva la duchessa d'Aosta! Evviva l'Italia!».

L'Augusta Donna è commossa, entusiasta per tale vibrante manifestazione. E l'entusiasmo proprio Ella esprime ancor più vivo quando visita l'asilo bene disposto, in regola perfetta tanto da destare la ammirazione. S. A. R. ascolta i bimbi nella loro manifestazione di giubilo per lo straordinario avvenimento. Gusta la recitazione assai graziosa e commovente di piccole poesie, dialoghetti, saluti a S. A. Reale.

Una bimba, con simpatica franchezza Le presenta un bellissimo mazzo di fiori; S. A. R. lo gradisce immensamente e sorridendo alla piccina, l'accompagna al suo posto, nel suo banco minuscolo. Poscia, viene fatta la consegna della bandiera e un bambino la prende, portandola alle labbra, mentre i suoi compagni s'alzano in piedi e salutano romanamente.

La visita ai locali dura qualche po', perchè di tutto S. A. vuole essere informata e di tutto vuol avere spiegazione.

Ammira le tante cosuccie curate con paziente intelligenza, dedicate ai bambini; la disposizione dei locali; la pulizia, l'ordine: tutto passa sotto il suo vigile occhio, nulla viene trascurato.

Terminata la visita S. A. R. si reca a fare una breve visita al Convitto Francesco Skodnik accolta da applausi ed evviva da parte dei convittori.

Il direttore dell'istituto prof. Spazzapan, fra gli applausiperevun Spazzapan, fa gli onori di casa.

S. A. R. visita i locali, dopo aver ricevuto quale omaggio una magnifica raccolta di rose, accompagnata da bellissime parole dette dalla signorina studentessa Elda Ilrehne.

All'uscita, l'Augusta Visitatrice è salutata dall'inno di Mameli, cantato con arte squisita e grande sentimento dagli studenti del Convitto S. A. R. ringrazia con effusione: le accoglienze dice) di Tolmino, sono state veramente grandiose; e con il gesto, con il sorriso buono che l'accompagna sempre, e con la parola, esprime la sua gioia di trovarsi in mezzo a questi Redenti, gente operosa ed attiva ed attaccata ai sani principi dell'amore verso Dio, verso la Patria e la famiglia.

Alla partenza, sono ad ossequiare S. A., tutte le autorità del luogo con il comm. prefettizio, il decano mons. Roiec, il senatore Bombig, sindaco di Gorizia, il vice prefetto di Gorizia Nicoletti, il dott. Buzzi, il maggiore dei CC. RR. Spada. Popolo infinito, plaudente.

Una pioggia di fiori copre la macchina dell'Augusta Signora, quando parte per Volzana; la musica suona l'inno Nazionale, i fascisti si agitano, mille bocche esprimono con i propri evviva i sentimenti di mille e mille cuori verso l'Augusta Signora, esempio di bontà infinita e di materne provvidenze per tante piccole creature che abbisognano di affetto e di protezione.

A VOLZANA e S. LUCIA

si svolgono le ultime cerimonie della giornata, pur queste in modo commovente, impareggiabile

A Volzana, S. A. R. s'intrattiene qualche po' in amabile conversazione con le maestre dell'asilo, alla quale domanda le informazioni più particolareggiate.

Una graziosa bimba offre a S. A. superbi fiori accompagnati pure con delle parole di reverente gratitudine.

S. A. ringrazia commossa per le tante dimostrazioni che le vengono tributate; e dopo accarezzate le bimbe, ne accetta i fiori.

Poi, sorridente, risale in macchina. Si passa a S. Lucia, dove in Piazza ci sono le scolaresche schierate che salutano romanamente.

Alla stazione, la carrozza speciale di S. A. R. l'attende. Tutte le autorità ed il seguito ossequiano la duchessa che si ritira pel riposo. Fino alla carrozza l'accompagnano S. E. Spezzotti, l'on. co. Gino di Caporiacco, la co. Casanova, e il colonnello Villasanta.

***

Oggi S. A. R. visiterà gli asili di S. Lucia di Tolmino, Circhina e Idria.

IL DIRETTORIO DEL FASCIO E IL CASO BONANNI

Il direttorio della Sezione del P. N. F., esaminando la partecipazione al voto della Federazione Combattenti del sig. Luigi Bonanni, membro del direttorio stesso, si rimette all'atteggiamento che per altri casi consimili sarà per prendere la direzione del Partito.

CERIMONIE RELIGIOSE per la commemorazione dei defunti

Nei giorni uno, due e tre novembre al cimitero monumentale seguiranno delle cerimonie religiose in commemorazione dei defunti. Il programma è il seguente: L'uno e il due novembre: ore 6.30 prima messa — 7.30 seconda messa — ore nove terza messa — ore 15 Vespro dei Morti, processione e predica.

Il 3 nov.: Messa cantata dalle 6 alle 8.45. Alle 9 messa cantata ed ufficio funebre.

Nel pomeriggio seguirà una solenne processione con vespri e predica.

***

La presidenza della Gioventù Cattolica comunica:

«A norma del disposto dello Statuto nel giorno dedicato alla Commemorazione dei fedeli Defunti i Soci dei Circoli, Associazioni, Unioni ascritti alla Società della G. C. I. devono assistere alla Santa messa, accostarsi alla Mensa Eucaristica — per suffragare le anime dei nostri carissimi soci e dei nostri fratelli estinti — pregando anche secondo le intenzioni del S. Padre.

Si raccomanda vivamente alle presidenze Diocesane della Società di indire in tale occasione speciali funzioni propiziatorie invitando i Circoli rispettivi»

UTUBAR

Un biel soreli al sdûs; sui cuei, pe vôi
s'indore dut; 'e schèrzin i ucelus
pal vendemât; lis fueis di rôs e zâl
ti platin i ras-cins, cirûs dai fruz

che lànd a scuele, 'e sâltin pal rivâl
fasint sclopis di ciane o ciavalus,
o cul sclipot si tirin dal fossâl
balins di stope, o scussis di ravuz.

Si creve il sôre t'al ciamp. Il côs sul ciâr,
cui bûs tacâz, s'implene di cirôns;
e ches fantatis plètis su l'agâr

ciantin abiel moros 'e mostrin doi giambons
lèant balzui; po in ciape, t'al morâr,
ju tachin strenz, cui braz in comedôns.

LA MAME DI UNE VOLTE...

La ciase è scure, no à sufit, cun t'une
sole fignestre in alt, fate di ciarte;
tai murs cialimp a grops; la puarte viarte
c'al jessi il fum; t'al fogolâr 'ne scune

e un pizinin cul tût. Un altri al sune
un campanel di crep piciat pe puarte;
la mame 'e incane sede, e no l'impuarte
se j mancic fuc e lûs, se jè dizune.

In ciaf de setemane a l'è finît
il pês de sede, e cun polente è fis'
va fin a Udin, cu la ciame, a pît.

Cui pôs che tire, no par sè, pai fis,
jè sane e legre, e ûl ben a so marit
che non sparagne, in ciocche due i dîs.

P. MATTIONI

QUATTRO GENERAZIONI A MENSA

Il caso non è tanto comune, si è avverato iersera, in occasione delle nozze d'argento di due modesti ma buoni e laboriosi coniugi: Carlo Scoda e Adele Cortelletti. Venticinque anni addietro, il 28 ottobre, in Colloredo di Montalbano essi univano le loro sorti, e benediceva la loro unione un caro sacerdote defunto da parecchio tempo, ma non del tutto dimenticato: don Cremazzi E. ieri chiudevano la celebrazione della felice ricorrenza nella propria casa, in vicinanza di San Rocco, nella dolce intimità della famiglia, con un lieto pranzo. A tavola, erano rappresentate quattro generazioni: il padre, settuagenario, di «Sior Carlo», questi; i figli; i figli di un figlio. Non è a dire che «la chiusura» della giornata così piena di ricordi, si è svolta fra la più schietta letizia.... e con l'augurio di vedere — alle nozze d'oro — aumentato di una ancora il numero delle generazioni presenti. E noi rinnoviamo l'augurio.

UFFICIALI della CROCE ROSSA

Il Ministero della guerra ha disposto che agli ufficiali della Croce Rossa, i quali desiderano intervenire alla inaugurazione del Monumento al Medico caduto in guerra, cerimonia che si svolgerà il primo Novembre prossimo in Firenze, sarà concesso di indossare per la circostanza la grande uniforme di guerra.

CORAGGIOSO GESTO D'UNA RAGAZZA

Additiamo alla pubblica ammirazione il coraggioso gesto della Masutti, certi che non mancherà il giusto suo riconoscimento delle autorità.

L'altro giorno, nei pressi della Basilica della Madonna delle Grazie, un gruppo di bambini stava trastullandosi quando un piccino, Bossi Gio Batta d'anni 4, precipitò nella roggia. La ragazza Bruna Paola Masutti d'anni 16 accortasi in tempo si gettò nel canale e riuscì a trarre a salvamento il piccino.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MARCIA SU ROMA

Ieri, per l'anniversario della Marcia su Roma, gli edifici pubblici e molte case private avevano esposto il tricolore.

Verso mezzogiorno, dopo il giuramento della Legione Tagliamento, seguì al «Caffè Contarena» un ricevimento agli ufficiali della Milizia convenuti a Udine da ogniparte della Provincia.

Nelle ore pomeridiane, in Piazza Vittorio Emanuele e nei vari centri furono fatti scoppiare petardi e bombette. In seguito a tali scoppi, andarono in frantumi un cristallo del Bar Cotterli e alcuni vetri di un negozio posto sotto l'Arco Manin. I negozi in genere osservarono l'orario normale.

Nella serata, gli uffici pubblici e le caserme furono illuminati.

NOZZE

L'altro ieri a Martignacco si sono giurata fede di sposi solennemente la gentilissima signorina Evelina Angeli ed il maestro Giovanni De Giorgio. Celebrò il rito religioso mons. Saccavino, il rito civile il sig. Lizzi, assessore anziano del comune.

Dalla distinta famiglia Angeli venne offerto un rinfresco; indi gli sposi partirono pel viaggio di nozze. Auguri.

Beneficenza a favore della "Patria". ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Comino: Antonio Tacuffo 5 — di Pietro Mainardis: Antonio Camaffo 5.

Il cadavere di un uomo rinvenuto nel Ledra

DISGRAZIA O DELITTO?

Stamane, alcuni operai della ditta Dormisch, recandosi a pulire la griglia nel canale Ledra, che scorre dietro alla fabbrica, scorsero con raccapriccio il cadavere di un uomo a fior d'acqua. Constatarono pure che l'affogato presentava un'ampia ferita alla testa ed escoriazioni al volto.

Della lugubre scoperta furono tosto avvertiti i carabinieri di via Gemona i quali si portarono sul luogo e piantonarono il cadavere fino al sopraluogo dell'autorità giudiziaria, che seguì verso le 10.30.

Il cadavere fu tratto a galla e, dopo le constatazioni del caso, fu trasportato alla camera mortuaria del Cimitero, ove rimarrà esposto per poter addivenire al riconoscimento. Sembra trattarsi di un tale della frazione dei Rizzi.

Le autorità continuano le indagini per constatare se trattasi di disgrazia o di delitto, essendo sorta quest'ultima ipotesi in seguito alla ferita che presenta il cadavere.

TENTATA VIOLENZA A UNA FANCIULLA

Ai carabinieri di S. Daniele fu sporta denuncia contro tale Augusto Ornella fu Giovanni d'anni 50, per tentata violenza in danno di una fanciulla dodicenne.

ASPIRANTI AD UN CORSO DI ISTRUZIONE. — Il Ministero della Guerra ha testè comunicato che al Corso d'istruzione che avrà inizio il 1. dicembre 1924, potranno essere ammessi anche i laureandi in medicina, Chimica, Farmacia, Zoiatria. Gli aspiranti però, nella domanda, debbono fare esplicita riserva di produrre entro il 28 febbraio 1925 il certificato di Laurea, e dimostrare di aver superato il prescritto Esame di Stato.

CANE DA CACCIA

giovane, mantello bianco, con segni caffè, smarrito domenica sera. — Buona mancia a chi saprà darne notizia all'Unione Pubblicità. Via Manin 10.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto porge i più sentiti ringraziamenti al sig. Cesca, abitante in via Cavour 28 che, rinvenuto il suo portafoglio contenente danaro ed importanti documenti, con gesto veramente encomiabile, glielo restituì.

Udine 27 ottobre 1924.

Covassini Ferdinando

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

ALDA BORELLI. — Ricordiamo che domani debutterà al «Sociale» la Compagnia di Alda Borelli con «La Vergine folle» di H. Bataille.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA - TEATRO EDEN. — Ieri ebbero convegno i Regg. di Cavalleria e di Artiglieria ad assistere in forma privata ad una rappresentazione della grandiosa rievocazione della scuola militare di Cavalleria di Pinerolo. — Di questa film d'eccezione si ebbe a parlare ieri lungamente. Questa sera l'intero programma si ripete per l'ultima volta. Prossimamente: «La Piccola Parrocchia» con Amleto Novelli e L. Almirante Manzini.

CNEMA TEATRO CECCHINI. — A richiesta generale si ripete l'eccezionale programma comico che tanto ha divertito in questi giorni. «Sonnambula» con Harold Lloyd e «Fatty fresco sposo» con Fatty. Domani l'attesa film «Il Leone di Venezia» colossale capolavoro storico passionale. Scelto accompagnamento d'orchestra.

CINEMA - TEATRO MODERNO. — «La storia di Glò Glò» il meraviglioso film edito dalla «Fert» ha entusiasmato il pubblico accorso ieri sera al Moderno. L'interpretazione fine ed intelligente della Diomira Jacobini, mirabilmente coadiuvata da Alberto Collo, Vittorio Pieri e Rossi Pianelli, fanno di questo film un vero gioiello dell'arte muta. — Stasera si ripete.

ULTIMA ORA

La Commissione dei quindici inaugura le sedute per la riforma dello Statuto

Il giuramento delle Milizie

Il messaggio di Mussolini al presidente della Commissione

Ieri, fu tenuta in Roma la seduta inaugurale della Commissione dei quindici, incaricata di studiare le riforme allo Statuto, da sottoporre quindi al Consiglio di Ministri, che le presenteranno al Parlamento.

S. E. Mussolini ha diretto al Senatore, in questa occasione, il seguente messaggio:

Caro Senatore,

Il fatto che la Commissione dei 15 inizi il suo lavoro nel secondo anniversario della marcia su Roma è già di per sè stesso abbastanza significativo. Non si tratta di una coincidenza puramente cronologica, ma di una continuità ideale tra l'evento insurrezionale dell'ottobre 1922 e l'inizio di un'opera, che a lato della ordinaria amministrazione, deve creare le leggi e gl'istituti nuovi adeguati alla pienezza dei tempi. Non si tratta, sia detto ancora una volta, di sovvertire la costituzione. No. Si tratta di completarla e di rinnovarla di toglierle le parti cadute o caduche, di sostituirle con elementi nuovi. Non passano invano 76 anni nella storia di un popolo. Fenomeni che nel 1848 erano incipienti, come un esempio la Banca, l'industria, la stampa, hanno oggi assunto uno sviluppo grandioso. Un fenomeno come il sindacalismo, che nel 1848 non esisteva, oggi rappresenta un elemento di importanza massima nella vita delle società nazionali moderne. V'è da ristabilire un equilibrio turbato dal parlamentarismo fra potere esecutivo e gli altri poteri. Del resto, l'intangibilità dello statuto è un non senso costituzionale battuto in breccia costantemente da Cavour a Crispi a Tittoni. Nulla vi è di immutabile nella storia. Nemmeno i popoli. Anch'essi hanno il loro corso. Sarebbe curioso che solo lo statuto del 1848 dovesse venire considerato come una specie di dogma buono per tutti i secoli e per tutte le generazioni di italiani che furono, sono e saranno! Se dovessi riassumere in una parola il mio pensiero circa i lavori che state per cominciare, vi direi questo solo: non abbiate tema di apparire troppo audaci, sia nel conservare sia nell'innovare. Cordiali saluti e fervidi auguri.

Mussolini

Il discorso del senatore

Quindi, il senatore Gentile pronuncia il discorso inaugurale, iniziandolo con una polemica contro la stampa di opposizione «che ha cercato di gettare l'allarme nel l'animo dei buoni cittadini contro l'annunziato proposito del Partito fascista di rivedere la costituzione». In mezzo a tanto concitato polemizzare, non sempre egli ha saputo «distinguere fra la buona e la malafede, tra la superstizione ingenua per nomi sacri e la maligna macchinazione del politicante avvezzo a ridere in cuor suo di cotesti nomi e già uso per la lunga abitudine a battere le mani a tutti i più scettici, cinici ed audaci scrollatori delle istituzioni maggiori della Patria».

«Costruire per conservare — conservare per costruire» — questa è la logica naturale delle cose; ed a questa logica essi accingendosi al momentoso lavoro loro affidato, s'inspireranno, con puro cuore e ponendo il bene della Patria molto al di sopra dell'interesse delle fazioni».

Il Re

Il sentore Gentile dice:

Quando, all'indomani della Marcia su Roma, Benito Mussolini riportò alla Maestà del Re sul Quirinale, l'Italia di Vittorio Veneto quell'Italia che per un momento era sembrata eclissarsi e sparire dal petto e da cielo degli italiani, egli intese stringere in un indissolubile nodo lo avvenire al passato della Patria. Questo passato rivive e si perpetua nella persona sacra del Re, al quale in questo momento il nostro devoto animo si rivolge con incrollabile fede che Egli al disopra dei dissensi e delle lotte che scuotono le viscere della Patria, sta e starà sempre nella sua serena fermezza, che è forza e coscienza dei destini nazionali, a garanzia suprema di questa Italia una e libera, che i padri nostri ci legarono e della quale viviamo.

Ma nel Re (soggiunge) noi vediamo altresì l'interprete animoso dell'Italia nuova, che la guerra volle e sostenne e vinse con lo spirito assorto nella visione e nel sentimento di una Patria più grande non pur di estensione materiale, ma di animo, di disciplina, di dignità: l'Italia, che tutti ci siamo visti davanti dopo la guerra, dapprima incerta di sè e come smarrita nel primo senso di spossatezza e di raccoglimento nella sua momentanea debolezza ed incline a dissennate tentazioni di novità assurde e funeste, poi balzata di un tratto nella ravvivata e quasi esasperata coscienza dell'ideale a tal segno, a cui la Nazione marciava... ».

La legittimità delle riforme costituzionali

L'on. Gentile rifà la storia della vita costituzionale italiana, per dimostrare con numerosi esempi e citazioni, come già prima dell'ottobre 1922 fosse stata ripetutamente proclamata la necessità di aggiornare le istituzioni ai bisogni reali del Paese.

«Un maestro di diritto costituzionale (rileva), uomo di ingegno vero, l'on. Arcoleo, nella sua relazione per la riforma del Senato del 1911 avvertiva che conviene distinguere tra riforme organiche delle istituzioni che trovano in queste i germi del loro sviluppo e radicali mutamenti che ne scuotano origini e struttura e che può sorgere disputa sull'esercizio del potere costituente sono in questo secondo caso, quando si crea più che si innovi, quando è rivolgimento più che riforma ».

Necessità d'uno Stato forte

Avviandosi alla conclusione, l'on. Gentile dice:

— Noi riteniamo che non c'è vera libertà senza uno Stato forte, uno Stato che sia capace di fare delle leggi e di farle rispettare, capacità che non vuole dire tirannia, e che concilia benissimo con la divisione dei poteri, anzi la richiede. «Il fascismo vuole che lo Stato, il quale è garanzia d'ogni libertà, «sia realmente sovrano, al disopra delle fazioni, conscio, fiero, geloso della sua sovranità, vigile, pronto a intervenire con la sua azione, che sarà sempre azione di pace e di civiltà; Stato che cessi di essere la fragile barchetta dalle vele squarciate e priva di timone in mezzo ai marosi, che senta la propria personalità immortale, custode e vindice dei diritti e dei doveri, delle glorie e della missione della Nazione, che fu, è e sarà, mentre singole generazioni vengono e vanno, e i partiti sorgono e tramontano travolti nella fiamma inestinguibile della storia, che continua e procede; unità di interessi che in basso paiono tutti economici e in alto sono tutti morali; Stato che non si può scambiare con meschino battagliare e combinarsi di effimeri gruppi, in una vanità, perchè esso è invece rappresentato dalla persona augusta del Re, forte dei consensi storici di tutta la Nazione, risorta a vita immortale, alla sua Dinastia legata in perpetuo da comunanza di spirito e di fortuna».

Ed ecco la chiusa:

Questo Stato il partito fascista, che perciò ambisce al titolo di nazionale, è fermo nel proposito di restaurare e elevare nel fulgore della sua identità incontaminabile nella mente e nel cuore degli italiani. Questa la sua rivoluzione, questa la mèta della Marcia su Roma. Ma non fu essa la mèta del nostro Risorgimento? E non fu poi la mèta di quanti videro del Risorgimento spezzata la tradizione e si sforzarono di saldarla? Non dovrà essere questo ideale di quanti, dentro e fuori dei fasci, si dànno pensiero delle sorti della Patria? Di quanti con saviezza spregiudicata hanno meditato sulla storia del nostro Paese, e non si disinteressano della sua politica attuale? Noi ci accingiamo ai nostri lavori con sicura coscienza di lavorare per la pace operosa di questo grande popolo, sempre insidiato dai vecchi germi malefici della decadenza, fomenti di individualismo sfrenato e discordie dissanguatrici; per la potenza e prosperità di questa Italia fatta più grande dalla guerra e già in cammino per la sua nuova storia. Ci mettiamo al lavoro con la convinzione profonda di adempiere per parte nostra a un dovere inderogabile verso i morti che si volevano dimenticare, ma sono risorti, e chiedono ai vivi la Patria promessa a cui essi s'immolarono.

Il secondo anniversario della marcia su Roma e il giuramento delle Milizie

In tutta l'Italia, la commemorazione della Marcia su Roma e la cerimonia del giuramento della Milizia, si sono svolte in modo austero e solenne.

A Milano, furono presenti S. E. Mussolini e il generale De Bono comandante generale della Milizia, il ministro Ciano, moltissimi deputati, fra i quali anche l'on. Arrigo Barnaba, medaglia d'oro.

Dopo il giuramento ela rivista, S. E. Mussolini parlò al popolo, in piazza del Duomo, da un carro di artiglieria. Le accoglienze e le dimostrazioni al Duce a Milano, furono deliranti.

***

Anche a Roma, il giuramento al Re, pronunciato dalla Milizia, e le cerimonie tutte si sono verificate in modo imponente. Così nelle altre città maggiori.

Fraternità fra le milizie e l'esercito

MILANO, 29. — S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto i seguenti telegrammi da Roma:

«Nel giorno in cui, per volere di V. E., interprete fedele della volontà di S. M. il Re, la giovane forza della Milizia, entrare a far parte delle forze armate in difesa della Patria, la R. Aeronautica saluta entusiasticamente i nuovi commilitoni votati al bene inseparabile del Re e della Patria. — Il vice-commissario dell'Aeronautica: *Vonzany*».

«Alla Milizia, che con giuramento oggi solennemente prestato alla Maestà del Re, schierasi nel novero delle forze dello Stato, in difesa delle istituzioni, mando il saluto e l'augurio dell'Esercito e mio. — Ministro: *Di Giorgio*».

«La R. Marina, lieta di partecipare in Roma alla celebrazione del giuramento del la Milizia Volontaria, invia il suo affettuoso fraterno saluto alle forti e disciplinate legioni delle camicie nere che, unite con il più saldo vincolo di solidarietà e di cameratismo alle forze armate della Patria, riconfermano oggi con atto solenne i loro sentimenti di incondizionata devozione alla sacra persona del Re. — Ministro: *Thaon di Revel*».

La pensione alla vedova di Ricciotti Garibaldi

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. legge 16 ottobre 1924 n. 1651:

Art. 1. — Alla vedova del generale Ricciotti Garibaldi è assegnata, a titolo di ricompensa nazionale, un'annua pensione di lire 20 mila con decorrenza dal 18 luglio 1924.

Art. 2. — In caso di morte della suddetta vedova Garibaldi è data facoltà al Governo del Re di provvedere perchè l'assegnata pensione venga devoluta agli orfani superstiti. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

†

Stamane, alle ore 3, munita di tutti i conforti religiosi, spirava serenamente e santamente come visse

Maria Bertoncin
vedova Del Pup
di anni 84

I figli, le nuore, i nipoti, i fratelli e parenti tutti ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domani 30 corr., alle ore 14, partendo da via Jacopo Marinoni, N. 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 29 ottobre 1924.

La sposa ed i figli ringraziano quanti, partecipando ai funerali od in altra guisa, hanno pietosamente lenito lo strazio della perdita immensurabile dell'adorato sposo e padre

AMEDEO RIEPPI

ed hanno voluto con tanta devozione onorare la cara salma.

In modo particolare ringraziano il medico dott. G. Del Negro il quale per molti mesi ha prestato le sue cure all'amato Estinto con saggezza ed affetto.

Chiedono venia a quelli cui hanno obliato d'inviare il doloroso annuncio.

Prepotto, 28 ottobre 1924.

La famiglia

dell'Ing. RENZO RAISER
Ex tenente del Genio

partecipa, che il trasporto funebre avrà luogo venerdì mattina 31 corr. alle ore 10, partendo dalla stazione ferroviaria.

Ringrazia anticipatamente quanti onoreranno della loro presenza l'amata Salma e rivolge in particolare un grazie riconoscente ai buoni che durante il dolorosissimo periodo della sua malattia gli furono d'ausilio nel sostenerlo e farlo sperare.

Udine 29 ottobre 1924.

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Soc. Anon. - Cap. sociale L. 300.000.000 - versato L. 255.000.000 - Riserva ordinaria L. *10.000.000*

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: MILANO Via Tommaso Grossi, 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE

Italian Discount e Trust Company, New York - Banque Italo Française de Credit Parigi, Marsiglia, Tunisi - BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico

BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah

BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara Massaua

SITUAZIONE GENERALE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1924

ATTIVO

Azionisti conto Azioni	L.	45.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione	»	76.174.656,77
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero	»	188.565.496,88
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	617.794.910,81
Portafoglio incasso	»	71.969.038,77
Titoli di proprietà	»	124.716.995,76
Partecipazioni Bancarie	»	50.073.895,80
Partecipazioni Diverse	»	16.188.787,68
Riporti	»	105.760.028,86
Conti correnti garantiti	»	25.620.963,70
Correntisti - saldi debitori	»	195.799.929,74
Debitori per accettazioni	»	79.169.147,41
Conti diversi — saldi debitori	»	18.869.761,26
Mobilio e impianti	»	1,—
Debitori per avalli	»	104.616.396,68
	L.	1.663.494.676,11
Conti d'ordine:		
Valori in deposito a garanzia	L.	86.457.017,12
Valori in deposito a custodia	»	364.078.925,03
Valori in deposito a cauzione servizio		5.050.700,—
Depositari di valori	»	133.982.465.—
Totale	L.	2.253.008.563,26

PASSIVO

Capitale sociale	L.	300.000.000.—
Riserva Ordinaria	»	10.000.000.—
Depositi fiduciari	»	100.008.195,03
Correntisti - saldi creditori	»	901.672.152,75
Cedenti effetti all'incasso	»	371.989.096,77
Conti diversi - saldi creditori	»	48.293.704,65
Assegni circolari	»	1.336.028,88
Assegni in circolazione	»	5.985.482,90
Accettazioni per conto terzi	»	79.169.147,41
Avalli per conto terzi	»	104.616.396,68
Avanzo utili precedente esercizio	»	2.417.478,95
Utili del corrente esercizio	»	12.071.339,14
	L.	1.663.494.656,11
Conti d'ordine:		
Depositanti di valori	»	455.531.642,15
Valori presso terzi	»	133.982.465.—
Totale	»	2.253.008.562,26

I Sindaci: Rag. E. BALESTRINI - Ing. C. FACHINI - Prof. E. FONIO - Prof. R. MORETTINI - Dott. P. POZZI

La Direzione Centrale: M. ROSSELLO — M. BEZILACQUA

Per il Contabile Generale: H. PIZZOLI

Tutte le operazioni di Banca

IL SEMINARIO IN GUERRA

La classe scolastica dei chierici, che al principio del 1915 studiava il 1.o Corso teologico nel Seminario Arcivescovile di Udine, in guerra così si distinse:

Urli Ferdinando, ten. Alpini: medaglia oro, argento, bronzo, promozione straordinaria, encomi ecc., caduto nel 1916.

Medvez Michele, ten. Arditi, Fiamme Cremisi, 23 Reparto d'assalto, 2.a comp. volontari: medaglia argento e bronzo, ferito sul Pertica.

Simiz Giuseppe, sottoten. alpini; fu anche in Francia.

Martin Luigi, cap. magg., Albania, Bulgaria.

Martina Giovanni, tenente granatieri, già prigioniero di guerra, decesso.

Frappa Giovanni, caporale: encomio solenne.

Marcuzzi Vincenzo, sottoten., ferito al petto in Albania, ora missionario nelle Indie.

Barello Innocente, ten. pilota aviatore: med. argento; caduto sul campo.

Merluzzi Roberto, 8 Alpini, ferito a Cima Krn (M. Nero).

Cattivello Antonio, portaferiti (cap.).

Fabbro Albino, porta-feriti.

Comuzzi Aleardo, bombardiere (cap. magg.).

Chitussi Giovanni, artigliere controaereo (cap.).

Pividori Angelo, Reggenza militare di Vo (Trentino).

Degano Mario, ospedale contumaciale.

D'Agostino Atilio; Lazzareto IV C. d'A. e Centro Psichiatrico.

Calligaro Pietro, serg. magg. 24 fant., dal primo all'ultimo giorno sempre in linea.

Portoldi Pietro, 54 fant. idem ut supra.

Baracchino Valent. id. ut supra.

Plozzer Luca, cap. magg. alpini, già prig., decesso.

Di Gallo Luigi, ten. fant., assiduo della trincea, decorato al v. m.

Non deve essere vano riesumare questi dati storici nell'occasione della inaugurazione della lapide-ricordo ai chierici caduti (4 nov.), notando che le presenti notizie riguardano solo una classe scolastica.

Non è indifferente il contributo dato.

Si dovrebbe fare altrettanto per le altre classi.

Risano, 26 ottobre 1924.

Roberto Merluzzi.

SCUOLA DI OSTETRICI A PADOVA

Gli esami di ammissione alla Scuola Ostetrica di Padova, seguiranno il 17 novembre 1924 alle 9, nei locali del R. Istituto Magistrale. Per esservi ammessi occorre presentare istanza in carta bollata da lire 2, diretta al Rettore dell'Università e versare all'Economato universitario lire 50 per sopratassa.

BENEFICENZA

Ospizio Tomadini — In morte della moglie dell'Agente Daziario sig. Pietro Sebastianutti, in luogo di corona offrirono: sig. Maddalena Guido, Cuttini Lino, Guerra Giov., Moms Dino, Foschiani Onorio, Padovani Tito, Chiavegato Giov., Quaini Emminio, Del Col Gius., Mansutti Arrigo e Di Benedetto Virgilio lire 5 cadauno; — Fontanini Teobaldo, Chiavon Ettore, Grosso Ant., Marini Ant., De Longa Ant. l. 3 cad. — Pittuello Olivo, Colautti Ant., Borghese Olivo, De Losa Gius.; Basaldella Fr., Zanini Gino, Nonino Ang., Ceresoni Ant., Cordoni Ferd., Gottardo Ang., Petrei Bernardino, Cozzi Enrico, Zanutelli Umb., Gallina Umb., Venuti Emilio, Valentinuzzi Lodovico, Missio Giov. lire 2 ciascuno — Birri Virginio, Casarsa Ernesto, Fabbro Luigi, Gismano Gius. 1 ciascuno — Totale lire 113.

LA MISSIONE IN EGITTO DELL'ON. RUSSO

Come annunciammo l'altro ieri, per disposto del Ministero della Guerra, di concerto col Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, il generale di Divisione Maggiorotti e l'on. Luigi Russo sono stati incaricati di celebrare la Vittoria italiana alla prossima data del 4 novembre, in Alessandria e al Cairo.

La Missione affidata all'on. Russo, poi, si estenderà alla visita di Porto Said e Suez e presso Cooperative di lavoratori Combattenti italiani che sono dislocati sul territorio del Sudan.

La missione si imbarcherà a Napoli il venerdì mattina (31 ottobre) sul piroscafo «Esperia».

PICCINA INVESTITA DA UN AUTOMOBILE

Ieri nel pomeriggio ad Adegliacco, la piccina Maria Tonelli di anni 5, mentre improvvisamente attraversava la strada fu investita da un automobile di proprietà dell'ing. Cantoni.

Per quanto facesse il guidatore non riuscì ad evitare l'investimento. Con la stessa macchina la Tonelli fu trasportata all'ospedale ove le venne riscontrata una contusione alla faccia e fu dichiarata guaribile in giorni 10.

SUL LAVORO

Il muratore Giuseppe Boezio di anni 44, di Pietro da Gemona dovette ricorrere all'ospedale poichè cadendo, sul lavoro, si ruppe la gamba destra.

Venne giudicato guaribile in una sessantina di giorni.

ALTRA DISGRAZIA

Pure all'ospedale dovette ricorrere la giovanetta Fidelina Vidussi di anni 15 di Fortunato abitante a S. Osvaldo. Lavorando si produsse una ferita da strappamento all'indice della mano destra, ferita giudicata guaribile in 25 giorni.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.